

Vivace confronto politico ieri nella commissione del Consiglio comunale

RIFORMA DEL DECENTRAMENTO

La Giunta dc presenta (e poi rinvia) un progetto insoddisfacente e incompleto

La DC mira a prefabbricare le trattative per ricomporre il centro sinistra — La riunione della commissione rinviata alla fine del mese — Le circoscrizioni elevate a 19, ma costruite con criteri di parte — Scarsi poteri — Nessuna proposta per gli « aggiunti » del sindaco — Le proposte alternative del gruppo comunista che protesta contro le manovre dilatorie

Così le 19 circoscrizioni

Ecco la composizione delle nuove 19 circoscrizioni secondo il progetto della Giunta dc.

CIRCOSCRIZIONE I

Comprende il Centro Storico, più le zone di piazza Vittorio, S. Giovanni, Aventino, Testaccio. In dettaglio: Monti, Trevi, Colonna, Campo Marzio, Ponte, Pariione, Regola, Sant'Eustachio, Campitelli, Sant'Angelo, Ripa, Trastevere, Esquilino, Ludovisi, Sallustiana, Castro Pretorio (parte), Celio, Testaccio, San Saba, Appio Latino (parte), Ostiense (parte), Appio Pignatelli (parte), Cecchignola (parte), Torricola, Aeroporto Ciampino (parte), Castel di Leva (parte).

CIRCOSCRIZIONE II

Flaminio, Parioli, Pinciano, Salaria, Trieste.

CIRCOSCRIZIONE II-bis

Castro Pretorio (parte), Nomentano, Tiburtino (parte), Pietralata (parte), Collatino (parte).

CIRCOSCRIZIONE III

Monte Sacro (parte), Val Melaina, Castel Giubileo, Marci-gliana, Casal Boccone (parte), Tor S. Giovanni (parte).

CIRCOSCRIZIONE IV

Monte Sacro (parte), Pietralata (parte), Collatino (parte), Ponte Mammolo, Monte Sacro Alto, S. Basilio, Casal Boccone (parte), Tor S. Giovanni (parte), Settecamini, Tor Cervara (parte), Acqua Vergine (parte).

CIRCOSCRIZIONE V

Tiburtino (parte), Prenestino-Labicano, Tuscolano (parte), Collatino (parte).

CIRCOSCRIZIONE VI

Prenestino-Centocelle, Collatino (parte), Alessandrino, Don Bosco (parte), Tor Sapienza, Torre Spaccata, Tor Cervara (parte).

CIRCOSCRIZIONE VI-bis

Don Bosco (parte), Acqua Vergine (parte), Lunghezza, Vittorino, Torre Spaccata (parte), Torre Angela, Borghesiana, Torre Maura (parte), Torre Nova (parte), Torre Gaia (parte).

CIRCOSCRIZIONE VII

Tuscolano (parte), Appio Latino (parte).

CIRCOSCRIZIONE VII-bis

Tuscolano (parte), Don Bosco (parte), Appio Claudio, Appio Pignatelli (parte), Aeroporto Ciampino (parte), Casal Boccone, Capannelle, Torre Gaia (parte), Torre Nova (parte), Torre Maura (parte).

CIRCOSCRIZIONE VIII

Ostiense (parte), Ardeatino (parte), Giuliano-Dalmata, Cecchignola (parte).

CIRCOSCRIZIONE VIII-bis

Ostiense (parte), EUR, Castel di Leva (parte), Fonte Ostiense, Vallerano, Castel di Decima, Torrino, Mezzocammino, Tor de Cenci, Castel Porziano (parte), Tor di Valle.

CIRCOSCRIZIONE IX

Lido di Ostia Ponente, Lido di Ostia Levante, Lido di Castel Fusano, Castel Porziano (parte), Castel Fusano (parte), Aelia Nord (parte), Casal Falocco (parte), Ostia Antica, Isola Sacra, Fiumicino, Fregene, Maccarese Sud, Maccarese Nord (parte), Palidoro (parte), Torrimpietra (parte), Ponte Galeria (parte), Castel di Guido (parte), Aelia Sud.

CIRCOSCRIZIONE X

Portuense (parte), Gianicolense (parte), Magliana Vecchia, Ponte Galeria (parte), La Pisana (parte).

CIRCOSCRIZIONE X-bis

Portuense (parte), Gianicolense (parte), La Pisana (parte), Castel di Guido (parte), Torrimpietra (parte), Maccarese Nord (parte).

CIRCOSCRIZIONE XI

Borgo (parte), Prati, Trionfale (parte), Delle Vittorie (parte).

CIRCOSCRIZIONE XI-bis

Aurelio (parte), Trionfale (parte), Primavalle (parte), Aurelio, Trionfale (parte), Casalotti (parte), Castel di Guido (parte), Torrimpietra (parte), Palidoro (parte).

CIRCOSCRIZIONE XI-ter

Aurelio (parte), Trionfale (parte), Primavalle (parte), Trionfale (parte), Delle Vittorie (parte), Santa Maria di Galeria, Ottaviano, La Storta (parte), Casalotti (parte), Tomba di Nerone (parte).

CIRCOSCRIZIONE XII

La Storta (parte), Cesano, La Giustiniana, Isola Farnese, Labaro, Prima Porta, Polline Martignano, Delle Vittorie (parte), Tor di Quinto, Tomba di Nerone (parte), Grottarossa.

TESSERAMENTO

Forti impegni delle sezioni in onore del 51° del PCI

L'anniversario della fondazione del Partito è anche occasione per una nuova avanzata della campagna di tesseramento e proselitismo. Lo svolgimento di numerosi congressi di sezione, che hanno luogo proprio in questi giorni, ripropone in ogni sezione i problemi del rafforzamento della presenza organizzata del Partito e della FGCI per una leva di militanti comunisti, soprattutto nelle nuove generazioni, nelle scuole, sui luoghi di lavoro, nelle zone popolari.

piccola cronaca

Culle
La compagna Adele Vannini, dipendente della Gate, lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale, è diventata madre di una bella bambina. Ad Adele Vannini i più cordiali auguri dei compagni della Gate e dell'Unità. Alla bambina il nostro benvenuto.

Traffico
In dipendenza dell'esecuzione di vari lavori, da oggi in via Euriato entrerà in vigore il divieto di sosta su entrambi i lati, nel tratto compreso tra via Camilla e via Furio Camillo, mentre sarà chiusa al traffico via Salvatore Pincherla.

Ieri sera, dopo una serie di gravi ed ingiustificati rinvii, l'assessore Bubbico ha finalmente presentato alla commissione consiliare il « pacchetto » delle proposte della Giunta monocolore dc (il che significa nemmeno di tutta la Democrazia Cristiana) per la riforma del decentramento amministrativo. Si tratta di una serie di proposte che — è bene dirlo subito — sono risultate incomplete, insoddisfacenti e provvisorie. Di più, al termine della riunione, l'assessore ha preso tempo fino a lunedì 31 gennaio per rispondere alle osservazioni critiche dei consiglieri mentre da parte dei comunisti, del PSIUP e del PSI era stato chiesto che il progetto fosse presentato in aula entro la fine del mese. Contro questo ulteriore rinvio i consiglieri comunisti presenti alla riunione (Annita Pasquali, Mirella D'Arcangeli e Buffa) hanno vivacemente protestato. Ed ora entrano nei particolari del progetto di riforma avvertendo i nostri lettori che, per ammissione stessa dell'assessore, esso è provvisorio e soggetto a molte modifiche.

I punti in cui si articola la riforma sono tre: 1) il numero delle circoscrizioni è elevato da 12 a 19. I consiglieri comunisti hanno rilevato che si tratta di un numero troppo basso (il PCI ne aveva proposte trenta) per essere in grado di facilitare la partecipazione popolare (in media ogni circoscrizione sarà di 150.000 abitanti). La cosa, inoltre, contrasta con lo stesso progetto di legge approvato dal Consiglio comunale per essere presentato in Parlamento e fornire la base di una riforma nazionale. Inoltre le circoscrizioni sono state « ritagliate » sulla base di criteri elettorali (per permettere la formazione di maggioranze di centro-sinistra, insomma), mentre, come hanno osservato i consiglieri comunisti, esse dovevano se mai essere costruite in base a criteri oggettivi, tenendo conto del modo con cui i quartieri ed i rioni gravitano l'uno sull'altro e dei rapporti che in qualche modo la popolazione è venuta creando al proprio interno in queste città sia pur diseguate. Su questa base i comunisti hanno presentato proposte per una modificazione delle circoscrizioni 1, 2bis, 3, 4, 8, 8bis, 9 ed 11. Parte di queste osservazioni sono state condivise dai rappresentanti del PSI e dai consiglieri Fausi e Cabras della sinistra dc. Anche i socialdemocratici hanno avanzato riserve.

2) Aumento dei poteri alle circoscrizioni. Secondo le proposte dell'assessore le circoscrizioni avranno compiti di promozione, coordinamento e programmazione in materia edilizia, urbanistica, di bilancio, di politica economica, igienico-sanitaria e di traffico. Si tratta tuttavia, nella maggior parte dei casi, non di veri e propri poteri. Si pensi al caso dell'urbanistica, ad esempio (in un settore decisivo, per Roma): ai consigli è permesso solo di esprimere pareri su schemi presentati dall'ufficio piani regolatori senza potere controllare poi se dei loro pareri sarà tenuto in qualche modo conto.

I comunisti a questo proposito hanno presentato precise proposte alternative chiedendo, insieme al PSI, una profonda ristrutturazione delle ripartizioni comunali e nuovi regolamenti per gli asili nido, la nettezza urbana, la scuola materna e l'assistenza sanitaria e sociale.

3) Nuovo metodo di elezione dei consigli circoscrizionali. Finora i consigli riflettevano gli stessi rapporti di forza politici esistenti nel Consiglio comunale. Ora invece, secondo la proposta della Giunta, i risultati elettorali verificatisi in ciascuna circoscrizione nell'ultima consultazione comunale saranno decisivi nella determinazione del numero dei consiglieri che spetterà a ciascuna forza politica. Il calcolo verrà fatto sulla base del numero proporzionale con l'istituzione di un collegio centrale per l'assegnazione dei resti. Su questo sistema hanno avanzato riserve il PRI e il PSDI.

Ma come abbiamo detto, oltre che essere del tutto provvisorio e insoddisfacente, il « pacchetto » di proposte della Giunta dc è anche incompleto. Manca infatti la proposta per il nuovo sistema di elezione degli « aggiunti » del sindaco. L'assessore Bubbico ha parlato di difficoltà giuridiche che nascerrebbero dall'ordinamento vigente. La soluzione più ragionevole sarebbe quella che i consigli designassero ciascuno il proprio « aggiunto » e che poi il sindaco li nominasse rispettando le designazioni circoscrizionali. Ma su questo punto la DC non ha ancora sciolto le proprie riserve. Si ricordi che finora gli « aggiunti » sono stati nominati d'ufficio dal sindaco. E forse fra i dc c'è qualcuno che vuol continuare sulla vecchia strada.

« aggiunti » sono stati nominati d'ufficio dal sindaco. E forse fra i dc c'è qualcuno che vuol continuare sulla vecchia strada.

Campidoglio. Bubbico stesso ha detto che dovrà essere il centro sinistra a gestire la riforma.

La DC vuole cioè giungere ad un « pacchetto » di proposte prefabbricate a tavolino, nelle trattative con gli altri partiti del centro-sinistra, in modo da sottrarre al Consiglio comunale ogni possibilità di incidere realmente sulla riforma. Ed è questo un metodo inammissibile che gli stessi socialisti hanno respinto.

Proseguono le iniziative per le fabbriche occupate

Domani lo spettacolo al Palasport

In corteo giovani e operai

Fiaccolata sulla via Tiburtina - La manifestazione organizzata dalla FGCR, FGS e movimento giovanile del PSIUP, dal comitato intersindacale e dai comitati d'occupazione delle aziende



Il corteo per le fabbriche occupate che ha sfilato per le vie della zona Tiburtina

Punteggiato da centinaia e centinaia di facole un grande corteo di giovani e di operai si è snodato ieri sera per la zona Tiburtina durante la combattiva manifestazione in sostegno delle fabbriche occupate, organizzata dal comitato intersindacale, dai comitati di occupazione delle fabbriche e dalle organizzazioni giovanili del PCI, PSI e PSIUP. Hanno aderito all'iniziativa anche le sezioni DC di Montesacro e Val Melaina, le ACLI di Settecamini e il comitato per il decentramento culturale della VII circoscrizione.

Il folto corteo, che è partito alle 17,30 da piazza Sante Barbellini, era aperto da un grande striscione con la scritta: « Per la piena occupazione, per la riapertura delle fabbriche occupate ». Dietro, con le bandiere delle organizzazioni che hanno aderito alla manifestazione, i giovani lanciavano slogan antifascisti, seguiti dagli striscioni delle fabbriche occupate e delle altre aziende, che con la loro presenza hanno voluto manifestare la propria solidarietà.

Via via, sono sfilate, combattive come sempre, le operai della Cagli, della Luciani, della Lord Brummett, il gruppo di lavoro, il gruppo di lavoro delle linee « 93 » e « 97 » dell'ATAC, ma con tutta probabilità di tutte quelle altre che assicurano il collegamento con il compagno Fredda all'interno della sala « peso » al palasport. Nel pomeriggio, poi, alle 14 si terrà un'altra riunione, questa volta per le prove degli artisti che prenderanno parte alla manifestazione.

Due negozi depredati a Ferentino

Svaligiano la gioielleria a due passi dai carabinieri

Un largo squarcio nella serranda, per far passare un uomo; poi la razzia — Otto milioni il bottino

L'hanno ribattezzata la « banda delle cesole ». Un taglio netto alle saracinesche delle gioiellerie prese di mira, tanto da poter permettere il passaggio di un uomo; poi la razzia totale. Questa gang ha già colpito quattro volte, e sempre nella zona di Frosinone: nel capoluogo stesso, a Ceprano, e la scorsa notte in due oreficerie di Ferentino. Qui il bottino è stato più sostanzioso che altrove; hanno preso il volo gioielli per circa tredici milioni. Indagano i carabinieri ma è chiaro che i ladri non si faranno prendere facilmente; sinora hanno colpito ovunque con estrema precisione, con occlusa da « esperti »; non è escluso che

abbiano la base a Roma. La prima gioielleria presa di mira a Ferentino si trova in via Consolata 123 ed è gestita dal signor Fabrizio Dell'Orco. Penetrati nel sistema suddetto nel locale, i ladri hanno fatto piazza pulita; hanno persino preso il cestino della cartaccia, che hanno usato evidentemente per sistemare il bottino. Hanno portato via gioielli, argenteria, orologi, anche quelli in riparazione; oltre i cinque milioni il valore complessivo. Il furto è stato scoperto solo a mattina fatta dal signor Dell'Orco.

Stessa tecnica, stessa gang per l'oreficeria del signor Ettore Fiorini, in viale Marconi. Anche qui gli sconosciuti, nemmeno intimoriti dal fatto che il negozio si trovi a due passi dalla stazione dei carabinieri, hanno preso il cestino della cartaccia; dentro ci hanno buttato anelli, collane, bracciali, orecchini; a mano forte, hanno invece portato via un prezioso ed intero campionario di orologi di marca. Bottino complessivo, circa otto milioni. Anche qui il « colpo » è stato scoperto solo la mattina, al momento della riapertura del negozio, dal proprietario. Adesso i carabinieri debbono indagare, per porre fine alle imprese di questa « banda delle cesole ».

lezioni al Gramsci

Questa sera, presso l'Istituto Gramsci, via del Conservatorio n. 35, il professor Vincenzo Vitello, terrà la prima lezione del corso: « Tendenze del pensiero economico contemporaneo ». Le lezioni saranno tenute ogni venerdì alle ore 18,30.

Tragico incidente stradale sulla Cristoforo Colombo

Auto salta la corsia e piomba contro una « simca »: due morti

E' stata spinta fuori mano da un'auto che stava superando - Scontro violentissimo: sono morti i due guidatori. Gravemente feriti anche due dei tre passeggeri (uno è un bambino di pochi mesi) della macchina investita. Indagini della polizia stradale per identificare l'automobilista che avrebbe provocato la terribile tragedia



Le due auto coinvolte nell'incidente sulla Cristoforo Colombo nel quale hanno perso la vita due persone

Salto di corsia, a velocità piuttosto sostenuta; poi lo scontro frontale con un'auto che viaggiava in senso contrario, con una famiglia a bordo; il bilancio è tragico: due morti, due feriti gravi, un altro ferito. Tutto, almeno sembra, stando alle prime indagini, per un terzo automobilista che avrebbe spinto verso la sinistra l'auto che stava superando e che, quindi, è volata sull'altra corsia. Adesso i carabinieri — sono loro che hanno fatto i rilievi sul luogo della sciagura — stanno cercando di identificare questo automobilista che non si sarebbe nemmeno fermato a soccorrere i feriti, ma avrebbe preferito allontanarsi a tutta velocità.

Il gravissimo incidente è avvenuto ieri pomeriggio, verso le 16,55, all'altezza del quattordicesimo chilometro della Cristoforo Colombo, praticamente all'altezza del cosiddetto Villaggio, in quel punto, come è noto, l'autostrada è divisa in quattro corsie, separate da uno spartitraffico centrale. Da Ostia verso Roma stava viaggiando una « Prinz NSU », nuova di zecca (Roma H66847); al volante una hostess dell'Alitalia, Isabella Slomp, 35 anni, nata a Ferrara ma residente al Lido di Roma, in via Angelo Oliviero 81. La ragazza marciava abbastanza forte e, in quel punto, avrebbe cominciato il sorpasso.

Causa della tragedia sarebbe stato proprio il maldestro comportamento di questo automobilista che, senza ragione, si sarebbe allargato, costringendo la Slomp ad una disperata sterzata a sinistra, per evitare lo scontro; e in effetti le due auto non si sono urtate. La « Prinz », però, ha sbandato paurosamente e, in un attimo, è volata contro la corsia opposta e proprio in quel momento, purtroppo, stava sorpassando

una « Simca 1000 ». Al volante sedeva un giovane impiegato, Luciano Nardese, 31 anni, via Gela 79; accanto la moglie, Rossana Pollicchio, 33 anni; dietro la suocera, Caterina Mastrofrancesco, 62 anni, e il figlioletto, Piervincenzo Nardese, un anno e mezzo.

Il Nardese non ha potuto far nulla per evitare lo scontro frontale; sull'asfalto non sono state trovate nemmeno tracce di una breve frenata; segno che l'uomo è stato colto completamente di sorpresa. L'urto è stato violentissimo; le due auto si sono accartocciate una contro l'altra, sono rimaste lateralmente distrutte. Si sono fermati immediatamente alcuni automobilisti (non quello che avrebbe provocato la tragedia), sono stati approntati i primi soccorsi; i cinque passeggeri delle due vetture sono stati caricati su alcune auto, sono stati trasportati al S. Eugenio.

Due di questi ultimi cadaveri nell'ospedale dell'EUR. Sono Luciano Nardese e la Slomp; per loro non è stato possibile far nulla, Rossana Pollicchio e il suo bambino sono stati ricoverati invece in gravissime condizioni. Solo la signora Mastrofrancesco non è in pericolo di morte; ha riportato fratture e contusioni, che sono state giudicate guaribili in tre mesi, ma le sue condizioni non destano comunque preoccupazioni.

Un altro incidente mortale è avvenuto al 13. chilometro, della via Aurelia, Cesarino Testardi, 47 anni, abilitato in via Ponticchio 11, mentre viaggiava a bordo della sua « Giulia » targata Roma 80719 in investito Stefano D'Aleo 17 anni, abilitato in via Iridebrando Della Giovanna, a scendere su un ciclomotore. Il giovane è stato trasportato al Policlinico Gemelli, ma è morto durante il tragitto.

Una donna finita in carcere

Vuole 50 milioni per la rottura del fidanzamento

Minacce e botte all'uomo, pestato anche da quattro « gorilla » — In galera per una serie di reati assieme al suo nuovo amico

Rotto il fidanzamento, «persi» venticinque milioni che aveva dato alla donna per acquistare un appartamento e che non avrebbe più rivisto, credeva di poter finalmente vivere in pace: invece no, perché la donna, che, con un eufemismo può essere definita « nota », è polizza del costume, è sbucata fuori con una strana pretesa. Aveva smesso di « lavorare » per fidanzarsi, doveva essere rimborsata per un anno di « inattività »; in parole povere voleva cinquanta milioni, uno sull'altro.

A questo punto lui — Marcello U., 31 anni, impiegato di banca — ha puntato i piedi; andassero pure in melora i primi 25 milioni, ma questi cinquanta, che d'altronde non aveva, non li avrebbe versati mai e poi mai. Non si è tirato indietro nemmeno quando sono arrivate le prime minacce del tipo « ti faccio spezzare le gambe da chi so io, allora paghi... » e nemmeno quando è comparso sulla scena il « giustiziere ».

Anzi è corso al commissariato, per presentare un primo esposto. La reazione di lui — Sonia Olivanti, 29 anni — e del suo amico — Antonio Mari, 28 anni — non si è fatta attendere: attirato in un tranello, presso a botte, l'impiegato di banca ha firmato una lettera al commissariato in cui sosteneva di essersi inventato tutto.

Ma nemmeno allora sono finiti i suoi guai: prima un brutto pestaggio da parte di quattro teppisti; poi una serie di telefonate minacciose; sempre con quello ritornello, dei cinquanta milioni da sborsare; infine un pedinamento costante e tale da innervosire un santo. L'ultimo, l'altra sera, il bancario era in auto con un parente e non ce l'ha fatta più; ha bloccato l'auto, ha invitato il suo persecutore il Mari, a scendere; sono volati pugni e calci e alla fine sono intervenuti i poliziotti.

Sono finiti tutti al commissariato e finalmente il bancario ha trovato il coraggio di parlare, di raccontare tutto. E finita male allora per Antonio Mari, che, al momento dell'arresto, aveva una pistola carica, e proiettili in canna. In asca e per l'Olivanti; arrestati tutti e due, sono stati rinchiusi in carcere.

Rinvii a giudizio per l'uccisione dell'ex fidanzato
Annunziata Mauro, la donna che l'11 maggio del 1970 uccise il fidanzato Vincenzo De Renzo con una rivoltella alla nuca, è stata rinviata a giudizio per omicidio volontario premeditato. La Mauro, per motivi, sembra di gelosia, uccise il De Renzo nel pressi della sua abitazione in via Erasmo Quatrelle.